



Le prospettive istituzionali delle nuove Province

Piero Antonelli
Direttore Generale UPI

Roma, 10 febbraio 2025



LE NUOVE PROVINCE: L'IMPEGNO DI UPI PER UN MODELLO INNOVATIVO



Il progetto Province&Comuni rientra in una **strategia** complessiva di UPI che mira alla costruzione di una nuova Provincia:

- **protagonista** dello sviluppo economico attraverso la programmazione e messa a terra degli investimenti sulle opere pubbliche i competenza (strade provinciali, edilizia scolastica);
- istituzione a **supporto** dei Comuni su temi essenziali quali la gestione degli appalti, le opportunità offerte dall'UE, l'innovazione e la digitalizzazione, le politiche del personale.

E' questa la vera **innovazione nel sistema amministrativo locale** che le Province stanno mettendo in campo: una strategia di riposizionamento delle istituzioni provinciali a seguito del fallimento della legge 56/14.



In questa sfida la collaborazione con il mondo accademico è strategica soprattutto sulle tematiche dell'innovazione digitale

IL LEGAME CON I COMUNI



La funzione di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali caratterizza la Provincia quale istituzione di semplificazione del governo locale “Casa di Comuni” attraverso;

- stazioni uniche appaltanti e uffici di coordinamento territoriale;
- uffici di pianificazione, monitoraggio e progettazione degli investimenti territoriali e dei finanziamenti europei;
- strutture per sostenere e accompagnare la trasformazione digitale della PA;
- centri di reclutamento del personale in forma associata.

LA RACCOLTA ED ELABORAZIONE DATI NELL'UTILIZZO DELL'IA



La “nuova Provincia” deve affrontare a viso aperto le sfide dell’innovazione, presidiare il tema della conoscenza e rappresentazione delle propria comunità locale, in stretto rapporto anche con le istituzioni formative e con i Comuni.

Per questi motivi deve presidiare bene le funzioni informative con strategie di raccolta dei dati, digitalizzazione dei servizi e utilizzo delle nuove tecnologie che consentano di migliorare le capacità di programmazione e di erogazione dei servizi propri e degli enti locali del territorio.

LE SUA PROVINCIALI: IL MONITORAGGIO UPI



A dicembre 2024 tutte le 86 Province risultano qualificate per l'ambito progettazione e affidamento nel sistema ANAC per gestire lavori, servizi e forniture (Fonte UPI - Sciamlab su dati nazionali ANAC, MEF, etc)

Nel 2024 il volume degli appalti gestiti dalle SUA Provinciali ha raggiunto 10 miliardi di euro (+13,6% rispetto al 2023), con un totale di 38.709 gare (+ 156% dal 2020).

I finanziamenti del PNRR hanno esaltato il ruolo delle Province come istituzioni che progettano e realizzano investimenti a livello locale, non solo per sé stesse, ma anche per i Comuni del loro territorio.

Le Province, infatti, gestiscono 1.647 progetti PNRR per un valore di 2,8 miliardi di euro e 687 progetti PNC per 267,6 milioni.

Questo quadro evidenzia la centralità delle Province nelle politiche di investimento anche quale istituzione di riferimento, programmazione e coordinamento degli investimenti territoriali.

SUPERARE L'INCERTEZZA CAUSATA DALLA L.56/14: OBIETTIVI E PROBLEMI APERTI



A dieci anni dall'entrata in vigore della Legge 56/14, che ha fortemente destabilizzato il quadro istituzionale locale, indebolito le Province e lasciato i territori senza un chiaro riferimento, è urgente superare questa situazione di incertezza, che ha avuto ripercussioni anche in termini di tagli di risorse e di personale.

E' urgente procedere alla revisione del quadro ordinamentale delle Province

- attraverso un intervento strutturato sia sulla Legge 56/201;
- con l'aggiornamento del Testo Unico degli Enti Locali

Questa sfida appare complessa sia dal punto di vista istituzionale sia rispetto alla riorganizzazione del personale, sia per l'indispensabile consolidamento finanziario degli enti

LA REVISIONE DEGLI ORDINAMENTI NAZIONALI E REGIONALI



La revisione della Legge 56/14 deve primariamente restituire alle Province il ruolo di **ente a fine generale** che coordina lo sviluppo della comunità territoriale di riferimento, attraverso funzioni importanti di programmazione, come i piani strategici triennali del territorio provinciale.

Devono essere riportate in modo organico alle Province nell'ambito del TUEL le **funzioni fondamentali di area vasta**, consolidando ed integrando in modo coerente l'elenco esistente, soprattutto nella materia della tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Per garantire obiettivi di semplificazione amministrativa nel territorio le Province devono diventare **l'ambito territoriale ottimale per l'organizzazione dei servizi pubblici a rete di rilevanza economica locale e l'hub per l'esercizio delle funzioni conoscitive, strumentali e di controllo**

A seguito del riordino dell'ordinamento a livello statale , le Regioni dovranno operare una revisione della loro legislazione, valorizzando le Province, riallocando ad esse le funzioni di area vasta e le relative risorse, con la conseguente soppressione di enti, agenzie od organismi regionali, comunque denominati.

LA RICOSTRUZIONE DI UN PROFILO ORGANIZZATIVO EFFICACE



Con l'attuazione della legge 56/14, il personale totale delle Province è passato da 35.418 dipendenti nel 2014 a 15.943 nel 2022.

I dirigenti si sono dimezzati: da 640 nel 2014 a 288 nel 2022 . 1 ogni 55 unità di personale.

Grazie alla nuova disciplina delle assunzioni varata nel 2022, si è riaperta la possibilità di immettere nuovo personale, ma solo per le Province che si trovano nelle condizioni di sostenibilità finanziaria richieste dal quadro normativo.

Le Province per rispondere alle sfide poste, hanno bisogno di ricostruire un'organizzazione funzionale e di personale in grado di rispondere ai nuovi modelli organizzativi.

Occorre reclutare personale altamente professionale soprattutto rispetto ai profili necessari per volgere a pieno le funzioni innovative: esperti tecnici, informatici, professionisti digitali

LA STABILIZZAZIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI



CONSOLIDARE I BILANCI

La legge 190/15, anticipando l'attuazione della L.56/14 e inasprendone le disposizioni, ha operato un taglio pesantissimo ai bilanci, che ha portato ad uno squilibrio degli enti non ancora sanato.

Occorre una azione complessiva e di sistema che consenta alle Province di ritrovare una piena stabilità dei bilanci e la conseguente capacità di programmazione finanziaria, attraverso due direttrici:

- la copertura integrale dello squilibrio attestato nel 2021 a 841 milioni di euro;
- la revisione delle leve fiscali per consentire una reale autonomia tributaria per l'esercizio delle funzioni fondamentali, mediante un adeguato sistema di compartecipazione a tributi erariali, tributi propri ed un fondo perequativo.

CONFERMARE GLI INVESTIMENTI

Grazie alla spinta del PNRR, le Province hanno segnato una crescita della spesa degli investimenti 47% dal 2021 al 2023 (andamento confermato nel raffronto tra il primo semestre 2023 e il primo semestre 2024: + 57%), realizzata, peraltro, senza aumentare il debito del comparto (-17% dal 2019 al 2023).

- Servono risorse mirate e piani programmatici di investimento che permettano di consolidare le opere pubbliche realizzate e di proseguire con questa spinta virtuosa, a tutto vantaggio dei sistemi produttivi territoriali e della crescita complessiva del Paese.

Unione Province d'Italia



UPI

GRAZIE

www.provinceditalia.it